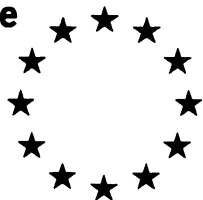


Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

SECONDA SESSIONE

RACCOMANDAZIONE 16 (1996)¹

SU

LO SPORT E LE AUTORITÀ LOCALI

¹ Discussione e approvazione da parte della Camera dei Poteri Locali il 15 aprile 1996 e adozione da parte della Commissione Permanente del Congresso il 16 aprile 1996 (si veda Doc. CPL(2) parte I Racc. revisionato, Raccomandazione presentata dal Sig. M.C. Meintz, Relatore).

Rac.16

Il Congresso,

in seguito alla proposta della Camera dei poteri locali,

1. Avendo preso conoscenza del rapporto sulla Conferenza europea su lo sport e le autorità locali, svoltasi a Gödöllő (Ungheria) dal 1° al 3 febbraio 1996, presentato da M. C. Meintz, Relatore del gruppo di lavoro sullo Sport;
2. Ritenendo che lo sport, scuola di democrazia nonché di partecipazione e d'integrazione sociale, svolga un ruolo importante nella promozione della comprensione internazionale;
3. Ritenendo che lo sport debba essere preso in considerazione al momento della pianificazione e dell'elaborazione delle politiche, a livello locale, regionale e nazionale, congiuntamente ad altri settori quali l'educazione, la salute, i servizi sociali, l'assetto del territorio, la salvaguardia della natura, i servizi culturali e il tempo libero;
4. Ritenendo che una politica sportiva efficace si possa definire e attuare solo grazie alla cooperazione di tutti gli organismi privati e pubblici che si occupano direttamente o indirettamente di sport, si tratti di attività sportive praticate nell'ambito di attività volontarie o obbligatorie;
5. Ritenendo che lo sport faccia parte integrante della società e abbia rilevanti ripercussioni economiche, e che l'impulso economico generato dallo sport contribuisca allo sviluppo locale, regionale e nazionale;
6. **Raccomanda ai governi dei paesi membri**
 - a. di riconoscere la funzione vitale delle autorità locali nella promozione degli sport;
 - b. di favorire una cooperazione permanente ed efficace fra i poteri pubblici e le associazioni di volontariato attive nel settore dello sport;
 - c. di appoggiare con i loro consigli e la loro assistenza le autorità locali nella costruzione e nella gestione dei loro impianti sportivi;
 - d. di tener conto nei loro contributi finanziari del dialogo "alla base" fra i consumatori e i finanziatori pubblici a livello locale;
 - e. di favorire la partecipazione dei gruppi più sfavoriti mediante l'attribuzione di aiuti mirati;
 - f. di riservare parte dei fondi pubblici all'adattamento degli impianti sportivi per consentirne l'accesso e l'uso ai portatori di handicap;
 - g. di incoraggiare gli aiuti sia pubblici che privati dello sport;

h. di aver cura delle esigenze delle associazioni sportive dei nuovi Stati membri dell'Europa centrale e orientale e dei problemi che questi incontrano nell'ottenere finanziamenti pubblici e privati per le proprie attività;

i. di consigliare il ricorso ad attività fisiche a fini sanitari, sottolineando che la pratica dello "Sport per tutti" consente di acquisire, di conservare o di migliorare la salute e di premunirsi contro certi rischi;

7. Raccomanda al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa

a. di trasmettere la dichiarazione finale della Conferenza di Gödöllő al CDDS affinché sia tenuto conto delle osservazioni e proposte in essa contenute;

b. di incaricare il CDDS di proseguire e di intensificare il dialogo con il CPLRE su temi d'interesse comune e di farlo partecipe delle proprie attività e segnatamente delle sue conferenze specializzate.

A L L E G A T O

**Dichiarazione finale della Conferenza europea su
lo sport e le autorità locali
(Gödöllő, 1°-3 febbraio 1996)**

I partecipanti alla Conferenza europea sullo sport e le autorità locali, svoltasi a Gödöllő (Ungheria) dal 1° al 3 febbraio 1996,

1. Ringraziando il Consiglio d'Europa e segnatamente il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa per aver preso l'iniziativa dell'organizzazione di questa conferenza;
2. Ringraziando il sindaco e il comune di Gödöllő per la loro calorosa accoglienza e ospitalità;
3. Sottolineando la funzione rilevante svolta dai poteri locali e regionali nel miglioramento del livello di vita, nel progresso economico e nello sviluppo culturale;
4. Ricordando che lo sport fa parte integrante delle attività culturali locali e che di conseguenza è essenziale che i poteri locali, consapevoli della sua importanza, si adoperino attivamente per integrare la partecipazione ad attività sportive nella loro azione complessiva;
5. Affermando che lo sport, scuola di democrazia e di partecipazione e integrazione sociale, svolge una funzione importante nella promozione della comprensione internazionale;
6. Ritenendo che le attività sportive contribuiscano non solo allo sviluppo della personalità, ma anche all'acquisizione di una buona condizione di salute, al miglioramento delle capacità fisiche, alla realizzazione personale, a una utilizzazione più sana e più razionale del tempo libero e al miglioramento della qualità di vita;
7. Ritenendo altresì che lo sport e le attività fisiche non debbano rimanere uno spazio riservato ad alcuni gruppi di età e a certe categorie di persone, ma debbano invece essere accessibili al pubblico in generale, conformemente all'idea di uno "Sport per tutti";
8. Riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dal Consiglio d'Europa nella promozione dello sport in quanto fattore importante dello sviluppo umano, in particolare grazie alla definizione di norme internazionali contenute in strumenti come la Carta europea dello sport e il Codice di etica sportiva;

9. Invitano il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa a rivolgere costantemente la sua attenzione al ruolo e alla responsabilità dei poteri locali e regionali nel campo dello sport, a sostenere ogni azione concreta volta a rendere lo sport accessibile a tutti e a rafforzare la cooperazione europea fra i poteri locali e regionali in questo settore, e fra il Congresso e le altre istanze del Consiglio d'Europa;

10. Adottano, e raccomandano al Congresso di esaminare favorevolmente, la dichiarazione finale della Conferenza di Gödöllő riprodotta qui di seguito.

A. LO SPORT PER TUTTI: RUOLO E RESPONSABILITÀ DEI POTERI LOCALI

11. Lo sport deve essere riconosciuto come un importante fattore di sviluppo umano e deve essere oggetto di un adeguato sostegno finanziario proveniente dai fondi pubblici. Tutti i poteri locali e regionali dovrebbero adoperarsi nella promozione della pratica di attività fisiche e sportive;

12. In occasione della pianificazione e dell'elaborazione delle politiche, a livello locale, regionale e nazionale, lo sport, fattore di sviluppo socioculturale, deve essere preso in considerazione congiuntamente ad altri settori quali l'educazione, la salute, i servizi sociali, l'assetto del territorio, la salvaguardia della natura, i servizi culturali e il tempo libero;

13. Si può definire e attuare una politica sportiva efficace solo grazie alla cooperazione di tutti gli organismi privati e pubblici che si occupano direttamente o indirettamente di sport, si tratti di attività sportive praticate nell'ambito di attività volontarie o obbligatorie;

14. I poteri locali e regionali dovrebbero favorire una cooperazione permanente ed efficace fra i poteri pubblici e le associazioni di volontariato attive nel campo dello sport;

15. Poiché l'ampiezza della partecipazione ad attività sportive dipende dall'importanza, dalla diversità e dall'accessibilità dei centri sportivi, i poteri pubblici devono tener conto dei vincoli locali, regionali e nazionali, e prendere provvedimenti atti ad assicurare il pieno sfruttamento degli impianti, nuovi e vecchi;

16. I poteri pubblici devono prevedere terreni e impianti sportivi che rispondano alle esigenze del pubblico e siano facilmente accessibili a tutti, a prezzi ragionevoli;

17. La costruzione di centri sportivi nei comuni deve fondarsi su uno studio delle necessità presenti e future delle varie attività sportive, tenendo conto dell'evoluzione demografica e socioeconomica. Questi centri devono essere facilmente accessibili a tutti gli utenti, quale che sia il loro stato di salute, e anche quando si tratti di portatori di handicap o di persone anziane;

Rac.16

18. E' opportuno promuovere la creazione d'impianti che possano essere utilizzati sia dalle scuole sia a titolo privato e, eventualmente, per attività culturali come per attività sportive, senza che siano compromessi gli interessi dello sport;
19. Per quanto possibile, i centri sportivi locali dovrebbero rispondere alle necessità di gruppi specifici, quali bambini in tenera età, adolescenti, giovani che abbiano già lasciato la scuola, persone anziane e isolate e portatori di handicap;
20. Obiettivo dei poteri locali dovrebbe essere la promozione della salute e il benessere di tutti i gruppi e individui che desiderino praticare attività sportive;
21. I poteri locali dovrebbero incoraggiare e sostenere gli sforzi dedicati a favorire una più vasta partecipazione degli anziani ad attività sportive e altri esercizi fisici appropriati;
22. Essi dovrebbero in particolare incoraggiare l'elaborazione di una politica sportiva destinata agli anziani e aiutare il pubblico a capire meglio i benefici della pratica regolare di esercizi fisici. Essi dovrebbero altresì offrire una sufficiente gamma di possibilità perché sia consentito a tutti di conservare o di acquisire una buona condizione di salute grazie ad attività sportive regolari, che tengano conto dei bisogni sociali, delle motivazioni e delle capacità fisiche dei vari gruppi d'età;
23. Offrendo opportunità concepite appositamente per loro, occorrerebbe consentire a tutti i giovani di partecipare ad attività sportive e fisiche. Spetta ai poteri locali nonché alle associazioni sportive interessate dare l'impulso necessario all'elaborazione e alla promozione di una politica sportiva per i giovani;
24. E' necessario inserire l'educazione fisica in tutti i programmi scolastici, sottolineandone l'importanza per la salute fisica e mentale degli studenti. Converrà mettere l'accento sull'interesse dell'attività fisica più che sull'elemento tecnico e competitivo;
25. I poteri locali dovrebbero adottare tutte le misure del caso per stimolare le donne a praticare di più lo sport. Essi dovrebbero in particolare incoraggiare le federazioni sportive e gli altri partner interessati a riconoscere che è compito di tutti contribuire a favorire un cambiamento profondo degli atteggiamenti nei confronti della pratica dello sport da parte delle donne;
26. Essi dovrebbero spingere le donne a trarre maggior profitto dalle possibilità che vengono messe a loro disposizione per la pratica di uno sport. Occorrerebbe riconsiderare il posto delle donne nella promozione e nell'amministrazione dello sport in quanto servizio pubblico e incoraggiare la creazione di attività e impianti che consentano a tutti i membri della famiglia di praticare un sport in comune;

27. L'idea che lo sport è uno strumento importante per favorire la partecipazione alla vita di una società aperta dovrebbe essere messa in pratica per ogni membro della società e segnatamente per i gruppi più disagiati. Occorre agevolare l'accesso degli immigrati alla pratica di uno sport. Gli immigrati dovrebbero poter aderire alle società sportive per uscire dal loro isolamento;

28. I poteri locali dovrebbero incoraggiare la costruzione d'impianti sportivi nei quartieri più diseredati, a forte densità di immigrati. Essi dovrebbero intensificare i propri sforzi in vista dell'attuazione di programmi d'azione specialmente destinati a favorire la partecipazione degli immigrati e di altri gruppi sociali marginalizzati;

29. Le attività sportive e del tempo libero svolgono una funzione importante in quanto servono ad attenuare il disagio determinato da condizioni di vita mediocri. I poteri locali dovrebbero predisporre politiche globali particolarmente imperniate sulle necessità degli abitanti dei quartieri svantaggiati.

B. FINANZIAMENTO E GESTIONE DELLO SPORT

30. Lo sport è parte integrante della società e ha rilevanti ripercussioni economiche. L'impulso economico generato dallo sport costituisce una fonte di consumo, di reddito e di lavoro e contribuisce quindi allo sviluppo locale, regionale e nazionale;

31. Gli impianti e le attrezzature sportive incidono in misura rilevante sulla creazione di posti di lavoro. Lo sport e i settori annessi aprono molteplici possibilità di lavoro in numerosi settori;

32. La moltiplicazione e la diversificazione delle fonti di finanziamento dello sport sono utili al suo sviluppo. L'importanza rispettiva dei fondi provenienti dal settore pubblico, dai consumatori e da fonti private, e il ruolo dei poteri locali, regionali e nazionali variano notevolmente da un paese d'Europa all'altro;

33. Le attività sportive sono in larga misura finanziate dalle famiglie, dai poteri locali e regionali, da finanziatori privati e da contributi provenienti dal volontariato. Nella maggior parte degli Stati europei, i poteri locali rappresentano il principale partner finanziario pubblico dello sport, molto più dei governi;

34. Adeguate risorse provenienti dai fondi pubblici (ai vari livelli, locale, regionale e governativo), devono essere dedicate allo sviluppo dello sport. I poteri locali dovrebbero facilitare il finanziamento pubblico diretto e indiretto dello sport in generale, e dello sport per tutti in particolare, sia nell'ambito delle loro spese d'investimento che di quelle correnti;

35. E' opportuno mantenere un equilibrio finanziario fra le spese pubbliche e private (comprese quelle delle famiglie e delle aziende) destinate allo sport. Conviene incoraggiare gli aiuti assieme pubblici e privati, ai quali potrebbe contribuire lo stesso settore dello sport attraverso la produzione delle risorse necessarie al perseguimento del suo sviluppo;

36. Sempre di più il finanziamento e la gestione dello sport dovrebbero implicare relazioni dirette e strette fra i partecipanti e le autorità pubbliche locali. I contributi finanziari dello Stato e delle imprese, comparativamente modesti, dovrebbero tenere in maggior considerazione questo dialogo "alla base" fra i consumatori e i finanziatori pubblici a livello locale;

37. I poteri locali, di concerto con i governi, con il settore del volontariato e con le aziende, dovrebbero adottare per gli sport di svago e gli sport di competizione politiche tendenti a coordinare la loro partecipazione alla gestione e allo sfruttamento degli impianti;

38. Il patrocinio di imprese e il marketing sportivo sono prassi riconosciute e accettate come ulteriore mezzo di finanziamento dello sport. Buoni accordi di patrocinio sono vantaggiosi sia per lo sport che per lo sponsor. I poteri locali dovrebbero quindi incoraggiare questa forma di sostegno;

39. Il volontariato svolge una funzione determinante nel campo dello sport e contribuisce sensibilmente allo sviluppo equilibrato della società in generale, e dello sport in particolare. Conviene incoraggiare l'azione dei poteri locali a favore dei gruppi e dei volontari (ad esempio mediante misure fiscali), poiché essa costituisce uno strumento particolarmente efficace di sostegno dell'attività sportiva;

40. Pur tenendo nella dovuta considerazione l'importanza del lavoro volontario, è opportuno incoraggiare la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo della formazione degli attuali e futuri lavoratori del settore dello sport;

41. I fondi stanziati per lo sport sono suddivisi in modo disuguale fra le varie componenti di questo settore. I poteri locali dovrebbero cercare di ridurre le disuguaglianze fra i fondi concessi allo sport di alto livello e il finanziamento dello sport per tutti. Nell'ottica della solidarietà fra le varie discipline sportive, bisognerebbe aiutare quelle meno mediatice e perciò incapaci di attrarre ingenti mezzi finanziari;

42. Tutti i contribuenti partecipano al finanziamento degli impianti sportivi. Tuttavia, gli utenti dello sport possono essere chiamati a dare un contributo maggiore alle spese, in modo proporzionale a seconda del tipo di attività praticata. Le sovvenzioni dei poteri pubblici hanno lo scopo di favorire la partecipazione dei gruppi svantaggiati o a basso reddito, contribuendo in tal modo alla redistribuzione delle ricchezze e allo sviluppo di modi di vita più sani;

43. I poteri locali dovrebbero capire le esigenze delle associazioni sportive dei nuovi Stati membri dell'Europa centrale e orientale e i problemi che questi incontrano nell'ottenere stanziamenti pubblici e privati per le loro attività.

C. SPORT E SALUTE

44. Lo sport svolge una funzione vitale nella rieducazione e la reintegrazione dei portatori di handicap mentali e fisici;
45. La promozione e lo sviluppo dello sport e degli esercizi fisici a favore di tutti i portatori di handicap costituisce uno strumento importante per il miglioramento della loro qualità di vita nonché un contributo alla loro rieducazione e integrazione sociale. I poteri locali dovrebbero essere particolarmente attenti a creare un clima accogliente nei confronti di queste persone riconoscendo loro il diritto di essere aiutati e migliorandone la condizione;
46. I poteri locali dovrebbero assicurarsi che i portatori di handicap possano accedere agli impianti sportivi pubblici e utilizzarne le attrezzature. Parte dei fondi pubblici dovrebbe essere riservata alla trasformazione delle attrezzature esistenti e servire a sensibilizzare gli architetti e i direttori di centri sportivi alle esigenze di queste persone;
47. I poteri locali dovrebbero incoraggiare le organizzazioni sportive interessate e lavorare in stretta collaborazione con esse perché siano avviate, per i portatori di handicap, attività appropriate a tutti i livelli dello sport affinché queste persone possano praticare uno sport a fini ricreativi;
48. I poteri locali dovrebbero studiare come offrire ai portatori di handicap la possibilità di diventare membri di club e associazioni sportive tradizionali. Dovrebbero inoltre incoraggiare queste persone a contribuire direttamente all'elaborazione delle politiche degli sport che li riguardano;
49. I poteri locali dovrebbero elaborare politiche volte a una migliore informazione del grande pubblico circa le possibilità sportive offerte ai portatori di handicap e adoperarsi al massimo per includere le attività fisiche e lo sport nell'educazione, la rieducazione e il trattamento preventivo di queste persone e per un loro migliore inserimento nelle attività sportive previste inizialmente per i non handicappati;
50. I poteri locali dovrebbero assumere provvedimenti intesi a facilitare l'accesso agli impianti sportivi, incoraggiare la formazione di operatori specializzati e sostenere la creazione di organi indipendenti incaricati di organizzare possibili attività sportive per i diversi tipi di handicap;
51. I poteri locali e regionali dovrebbero incoraggiare la pratica, l'insegnamento e la ricerca nel campo della medicina dello sport. Essi dovrebbero altresì promuovere provvedimenti nei campi dell'educazione fisica e sanitaria volti a incoraggiare la pratica degli sport e di altre attività fisiche favorevoli alla salute;
52. Converrà consigliare il ricorso ad attività fisiche a fini sanitari sottolineando che la pratica dello "sport per tutti" consente di acquisire, di conservare o di migliorare la salute e di premunirsi contro certi rischi;

Rac.16

53. I poteri locali dovrebbero partecipare attivamente a campagne di sensibilizzazione tese ad attirare l'attenzione del pubblico sui pericoli insiti nella pratica del doping - o nell'incitamento a ricorrervi - che può, a lungo termine, costituire una grave minaccia per la salute;

54. I poteri locali dovrebbero collaborare strettamente con gli organi responsabili dell'educazione sanitaria nella promozione dello sport come strumento volto ad acquisire, conservare e migliorare la salute fisica e mentale e a contribuire così alla qualità della vita in generale.